

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 3. Giugno 1862.
dal Ministro Dei Lavori Pubbli*

OGGETTO
*Costruzione di un bacino di carenaggio
nel porto di Messina*

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° *Fabrizio*

» 2° *D' Ayala*

» 3° *La Porta*

» 4° *Scrucci*

» 5° *Nicorelli D.*

» 6° *Malenchini*

» 7° *Ricci V.*

» 8° *Biraino*

» 9° *Curzio*

Relatore *D' Ayala*

Adottata nella tornata del *30. Luglio 1862.*

Relazione e progetto di legge relativi ad
autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione
di un bacino di carenaggio nel porto di Messina

Relazione e progetto di legge
relativi ad autorizzazione di spesa
straordinaria per la costruzione di
un bacino di carenaggio nel porto
di Messina.

Signori!

La grande navigazione che mantiene
attivissime comunicazioni fra l'Europa
occidentale, ed il Levante per esercitarvi
svariati rami di commercio d'importazione,
e di esportazione, e singolarmente della
immensa quantità di cereali, che dal
mar nero si spande in tutte le parti
d'Europa, nelle sue cose attraversa
colla massima parte delle navi lo
stretto di Messina e nello andare e
nel ritorno.

Lo stretto medesimo è pure frequentato
da tutte le navi che mettono in
relazione le coste dell'Adriatico con
quelle del Mediterraneo e degli
altri mari occidentali.

Fra quel numero immenso di
navi che tutto il traversano quelle
acque molte continuamente
approdano al porto di Messina
per ragioni di commercio, per
comodo, o per contrarietà di tempo,
che non permettono di proseguir
oltre il loro cammino a fini lontana
meta.

Sovente però altre in buon
numero vi prendono rifugio dopo

sbattute dalle procelle dell' Adriatico,
e da quelle del tempestoso tripolago,
per trovar mezzo di rattoppare il
fianco Pursuto.

Ma per troppo giunte a stento
a quel porto, se per avventura siano
gravi i loro danni a riparare, ed
ocorra a tal uopo l'uso di un
bacino di carenaggio presto si trovano
in penoso disinganno, che Messina
non ha ne bacini, ne scali,
ne altri mezzi adatti a riattare
radicalmente una nave, e sono costrette
a trascinarsi stentatamente altrove
con nuovi danni e pericoli in cerca
di un porto meglio ospitale.

Della utilità de' bacini di
carenaggio per la grande navigazione,
verità ormai fatta volgare, già
si accennò in altra relazione d'oggi
con cui se ne propone la istituzione
di uno al Porto di Palermo.

Se stabilimenti di quel genere
sono sempre utili in ogni porto
principale, in ninno luogo possono
ristare di maggiore vantaggio,
che nel porto di Messina, per
lo immenso numero delle navi che
tutto vi accorrono, e per la

navigazione pericolosa che non dovute sostenere.

Un bacino in quel porto risulterà di un'utilità inestimabile alla navigazione. Non sarà di verun gravame allo Stato che lo costruisca, posto che l'uso di tali stabilimenti è pagato dalla navigazione con forti tariffe, ed il grande numero di navi che frequentano quel porto, non lasciando dubbio alcuno che il bacino trovato costantemente occupato, i diritti che se ne ricaveranno saranno di largo compenso alle spese sostenute per la formazione e per l'esercizio del medesimo.

La topografia del luogo non potrebbe d'altronde offrire opportunità maggiore per suo collocamento.

Il porto di Messina vasto, profondo, completamente riparato da tutti i tempi, è separato dallo stretto per mezzo di una grande spianata di terreno incolto di proprietà dello Stato, dipendenza della cittadella, e di altre fortificazioni, denominato la piana di S. Raineri, terreno che in passato non fu mai utilizzato, per causa di servitù militari, in oggi abolite, il quale

potrà essere adesso d'un utile grandissimo per gli usi del porto cui si trova a lato, per il commercio e le arti marittime che avranno ogni opportunità di stabilire e magazzini e stabilimenti industriali, e cantieri da costruzione, e scali, e bacini.

In quel terreno appunto vorrebbe ad essere collocato il nuovo bacino eseguendolo compie-
tamente entro ad un cavo praticato nel terreno, conservato possibilmente abitato colla opera di grandi trombe a vapore, e ponendolo poscia in comunicazione col porto mediante la scavazione di un brevissimo tratto di canale.

Il bacino situato in tali condizioni avrebbe l'opportunità di trovare attiguo esistente l'antico laghetto il quale è di proprietà dello Stato, e non più usato allo scopo cui era destinato, potrebbe in oggi servire assai vantaggiosamente, con una parte de' suoi vuoti magazzini, a ricevere le officine ed i depositi del bacino di carenaggio.

La creazione di questo stabilimento in tale località sarebbe un centro di operosità industriale cui farebbero certamente seguito e scali, e cantieri ed officine private, con grande vantaggio della navigazione. Esso vorrebbe immediatamente a creare in quella città un importante alimento a tutte le arti

marittime, ed alla classe operaia che tanti titoli raccomandano alle cure della nazione.

Dagli studi relativi risulta che merci le favorevoli condizioni del luogo l'opera importante di cui si tratta potrebbe essere eseguita in un periodo di tempo non eccedente i tre anni, dovendo in tal modo estendersi a quattro esercizi finanziari.

La spesa relativa dovrebbe raggiungere la cifra di £ 1.500.000 la quale conseguentemente potrebbe essere ripartita nel periodo di tempo ora accennato.

Per le ragioni addotte il Sifirente confida che la Camera andrà facilmente convinta della convenienza di erigere un bacino di carenaggio anche nel porto di Messina e che vorrà favorevolmente accogliere il relativo progetto di legge.

Vittorio Emanuele

art. 1°

È autorizzata la straordinaria spesa nuova di £ 1.500.000 per la formazione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina

art. 2°

Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo con designazione corrispondente ripartitamente come segue:

Esercizio 1862	£ 200.000
1863	400.000
1864	400.000
1865	500.000
	<hr/>
	£ 1.500.000.

Progetto e legge presentate
dal Ministero dei lavori pubblici
(Repubblica)

Costituzione di un bacino di irrigazione
nel Pato di Mepeia - Specie straordinaria
manca sui bilanci 1862-63-64-65-
del Ministero dei lavori pubblici

Tramite del 5. Giugno 1862.

SESSIONE 1861

N° 245-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

FABRICATORE, D'AYALA, LA PORTA, PERUZZI, MORELLI D.
MALENCHINI, RICCI VINCENZO, PIRAJNO, CURZIO

sulla proposta di legge presentata dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 5 giugno 1862

Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina
— Spesa straordinaria sui bilanci 1862-63-64-65
del Ministero dei lavori pubblici.

Tornata del 19 luglio 1862

SIGNORI! — Messina è città che di certo ha meritato bene della patria, e i rappresentanti della nazione, se non deggiono intendere al bene peculiare e solitario di un comune, di una città, tengon di conto i Janni patiti dalla tirannide e il dignitoso silenzio di meritare non la iattanza e le pretese del richiedere.

Il ministro dei lavori pubblici, guardando alla via marittima delle navi, le quali dai porti del Levante o dell'Europa occidentale vanno e vengono a caricarsi e scaricarsi a vicenda da uno nell'altro, e guardando alle aumentate relazioni nostrane fra l'Adriatico e il Mediterraneo, le quali saranno più e più per accrescersi quando vedremo in atto la legge del servizio postale fra Ancona ed Alessandria, e quando sarà assicurato il porto esterno di Brindisi, vi ha proposto un bacino di carenaggio nel porto di Messina col fine per l'appunto di trovar mezzo, secondo le sue medesime parole, di rattoppare il fianco sdruscito alle navi che, sbattute dalle tempeste del-

(245-A)

l'Adriatico e più da quelle dell'Arcipelago vanno a cercar rifugio nel porto dell'antica Zancle.

Il bisogno e l'utilità adunque di cotanta opera sono chiaramente manifeste, e la città di Messina, sebbene non abbia a veder trasformata la sua vita sociale, questa proposta di legge ne farà più rigogliosa la vita commerciale, massime dopo che sarà seguita l'aspettata apertura dell'istmo di Suez, e la chiamerà a contribuire quanto meglio alla prosperità e alla grandezza dei commerci d'Italia.

I vostri commissari, lieti di vedere l'Italia fornita o prossima a fornirsi de' sei bacini di carenaggio alla Spezia, di quello nel porto di Genova, decretato fin dal 1845 e costruito dal 1847 al 1851, dell'altro nella darsena di Napoli, costruito e ricostruito quasi al medesimo tempo, de' due bacini disegnati nei porti di Livorno e di Palermo, e dell'altro anche maggiore di Ancona, credono altrettanto necessaria e non meno utile in Messina la spesa presunta di 1,500,000 lire, da scompartirsi nelle quattro annate dal 1862 al 1865, assegnata sul bilancio di questo anno la somma di 200,000 lire, che saranno comprese nei 2,497,000 di lire per quelle nuove opere descritte per i servizi dei porti, siccome avete a leggere a pagina 256 dell'*Appendice al bilancio del 1862*, e più precisamente al n° 162 *quater* del capitolo *Porti, spiagge e furi*.

Ma la vostra Giunta vi raccomanda eziandio questo lavoro idraulico, perchè il bacino di carenaggio sarà aperto in quel terreno demaniale denominato la *Piana di San Ranieri*, incolto e finora inutile in forza delle servitù militari cui lo assoggettavano i baluardi della cittadella. Nè questo soltanto, ma si avrà anche a far tesoro di un edificio oramai inutile e abbandonato qual è l'antico lazzaretto, le cui vuote stanze si muterebbero tanto utilmente in officine e conserve deputate alla couca delle carene.

D'AYALA, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire 1,500,000 per la formazione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

~~Identico al qui contro.~~

Art. 2.

Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo con designazione corrispondente ripartitamente come segue:

Esercizio 1862	L. 200,000
— 1863	» 400,000
— 1864	» 400,000
— 1865	» 500,000
	<u>L. 1,500,000</u>

*Approvato dalla Camera del 30 luglio 1862.
P. S. M. G.*